

# MAURIZIO CATTELAN 1960

## LA NONA ORA, 1999 - 2000

*cera dipinta, vetro resina, tessuto, acciaio inox, pietra vulcanica.  
dimensioni ambiente*

L'opera *La Nona Ora*, realizzata da Maurizio Cattelan in occasione della mostra collettiva *Apocalypse* alla Royal Academy di Londra nel 2000, rappresenta un'icona del rapporto tra arte, religione, potere e pubblico, ed è stata considerata l'opera più provocatoria dell'artista italiano più conosciuto sulla scena internazionale.

Come un Caravaggio dei nostri giorni, Cattelan non ha fatto altro che rappresentare in maniera realistica un passo dell'Apocalisse di San Giovanni, che parla appunto di stelle che cadono dal cielo per colpire i potenti della terra nei giorni che precedono la fine del mondo. Stimolato dal titolo della mostra e dalla concomitanza col termine del secondo millennio, l'artista ha posto un manichino con le sembianze di papa Giovanni Paolo II sdraiato su un pavimento di moquette rossa (il rosso come simbolo del potere ma anche del sangue e della passione) schiacciato da un meteorite entrato dalla finestra della sala espositiva, come testimoniato dai vetri rotti sparsi a terra. «Dopo tutto ho sempre pensato che fosse meglio credere in più dèi, invece che in un unico dio: se riesci a essere più cose contemporaneamente, hai sempre una via d'uscita. Ecco perché *La Nona Ora* è un'opera molto religiosa: è un lavoro che mette a nudo il papa, mostrandone il lato umano» spiega Cattelan.

«È un modo per dimostrare che anche il papa è soggetto a una forma di autorità: la bestemmia diventa un rituale di sacrificio molto religioso, debole, confuso. Come Francis Bacon a un carnevale dei folli». Ironica, graffiante e sarcastica ma anche intima e tragicomica, *La Nona Ora* mostra il volto umano di uno dei pontefici più popolari della storia, immortalato in una situazione che fa riflettere sul futuro della religione in un mondo dominato da Internet.

Ludovico Pratesi

**Ludovico Pratesi**, Roma 1961. *Vive e lavora a Roma.*

*Critico d'arte e curatore, collabora dal 1985 con il quotidiano la Repubblica. Ha curato mostre internazionali come Molteplici Culture (Roma, 1992), Il Suono Rapido delle Cose (Biennale di Venezia, 1993), Città Natura (Roma, 1997), Giganti (Roma, Fori Imperiali, 2001), Tutto Normale (Roma, Accademia di Francia, 2002), Verso il Futuro (Roma, Museo del Corso, 2002) e Incontri: sette artisti contemporanei dialogano con i maestri del passato (Roma, Galleria Borghese, 2002-2003).*

*Dal 2001 è Direttore artistico del Centro Arti Visive Pescheria di Pesaro. E' consigliere d'amministrazione dell'Ente Quadriennale d'Arte di Roma dal 1995 e dal 2006 Presidente della sezione italiana dell'Associazione Internazionale Critici d'Arte.*

*È Direttore artistico della Fondazione Guastalla, curatore scientifico di Palazzo Fabroni e consigliere dell'AMACI (Associazione Musei Arte Contemporanea Italiana).*

**UNFUNDED**

 32 CURATORI, 30 GRANDI OPERE, 10 AUDIOGUIDE, 1 ORA DI ARTE CONTEMPORANEA.